

IL TEMPO DI DIO BUSSA ALLE PORTE DELLA NOSTRA GIORNATA

Gesù inizia il suo ministero pronunciando queste parole: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1, 15). Si tratta di quattro parole profonde e piene di significato, che vale la pena meditare una per una, ma in questa nostra breve meditazione ci soffermeremo soltanto sulla prima di esse: «Il tempo è compiuto». Il termine che viene usato nel testo greco e che si traduce come *tempo* è «kairòs»; gli antichi greci, però, avevano due parole diverse per fare riferimento al tempo: «kronos» e «kairòs». Il «kronos» indica il tempo logico o sequenziale. Come sappiamo, questa parola è radice di molte altre presenti nel nostro attuale vocabolario: cronologia, cronometro. Invece il termine «kairòs» vuole suggerire l'idea di una porzione di tempo, una parte del tempo indeterminato nella quale *qualcosa* di speciale accade. Il «kronos» ha un carattere quantitativo, il «kairòs» qualitativo. La parola «kairòs», dunque, significa *momento giusto, momento opportuno, momento favorevole*, ma nel contesto in cui l'abbiamo letta questo tempo è opportuno e favorevole perché è da Dio, «Kairòs», allora è *il Tempo di Dio*. È un momento speciale, che segna il compimento della più grande promessa di Dio, è finita l'attesa, è giunto il compimento, è la pienezza del tempo. San Giovanni nel suo bellissimo prologo afferma: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14). Non dissimilmente, san Paolo, scrivendo ai Galati, dice: «Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato di donna, nato sotto la legge» (Gal 4, 4). Come anche l'autore della lettera agli ebrei scrive: «Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo» (Eb 1, 1). I profeti avevano parlato di questo momento speciale e questa lunga attesa è finita: è venuto l'Emmanuele, il Dio con noi (Mt 1, 23). Il «Kairòs» è *il Tempo di Dio*, quello nel quale Lui si manifesta in modo sublime; ma purtroppo, non tutti accolgono questa manifestazione di Dio nella propria vita. Ad esempio, la nostra giornata – tempo (kronos), viene organizzata in funzione di ciò che dobbiamo fare, non di ciò che dobbiamo essere. Nella nostra quotidianità, non si dà spazio al «Kairòs» di Dio, per vivere il «Kairòs» con Dio, un tempo di qualità speciale, favorevole e opportuno, per la vita e per la persona umana.

Carlos Macías